

mo di mettere ordine nei suoi desideri, e di tendere alle persone e alle cose non come realtà da predare, ma come com-

pagni di viaggio che aiutano a camminare verso Dio (G. Muraro, *I comandamenti oggi, Famiglia cristiana*).

Intercessione: Preservami dal male e da ogni desiderio maligno

Chi ci libererà dagli istinti di morte che sono in noi? La risposta è nel Cristo Gesù, per noi morto e risorto. Preghiamo perché la sua liberazione raggiunga ogni cuore.

La Chiesa riversi in ogni ambiente la tua pienezza di grazia e di verità...

DONACI FAME E SETE DI GIUSTIZIA, SIGNORE!

Sostieni chi dedica la sua vita al servizio dei fratelli...

I governanti assicurino il bene di tutti...

I giovani capiscano che tu solo puoi appagare la loro sete di vivere...

La vita dei sacerdoti interPELLI positivamente anche i non credenti...

Gli sposi siano testimoni dell'amore che lega te a tutta l'umanità...

Per chi fatica a mantenersi fedele alla propria vocazione...

Moltiplica nella Chiesa il dono della verginità consacrata...

... (altre intenzioni)

Grazie, Signore, perché ci hai permesso di incontrarci con te e di ravvivare la nostra comunione nella preghiera, nella fede, nella ricerca della tua parola, nella ricerca della chiarezza che viene dal tuo Spirito.

Aprici gli occhi, perché sappiamo riconoscerti e contemplarti nella Chiesa, tra l'umanità di ogni tempo e di ogni luogo. Educaci al desiderio del bene, a una volontà che si impegna per ciò che vale, alla realizzazione di una vita piena. Tu sei in mezzo a noi come colui che salva, guarisce, apre: supera le nostre porte chiuse ed entra ad aprire menti e cuori. Concedici di saper anche noi accogliere chi ha il cuore chiuso e fatica a comprendere, chi fatica ad amare, chi fatica a credere.

Fa' che sull'esempio tuo e della tua dolce Madre, sappiamo offrire conforto, servizio, perdono, comprensione e gioia a chi ci sta accanto. Amen (cf C.M.Martini).

- Concludi con il Padre nostro.
- Durante il mese accostati al sacramento della confessione perché il tuo cuore venga purificato.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregare i comandamenti

FAME DI COSE O SETE DI GIUSTIZIA?



"Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia" (Mt 6,33)

Il 9° e il 10° comandamento promuovono la purificazione del cuore. Proibendo tutti i desideri disordinati e smodati, invitano a trovare quell'attesa profonda che non è fame di oggetti, ma di giustizia e di amore vero. È troppo facile riversare sulle cose o sulle persone la sete profonda del cuore, lasciandosi irretire da "ciò che non sazia" (cf Is 55,2). L'avidità ha prodotto una società dove pochi hanno tanto-tropo e tantissimi non hanno nulla. Da una parte c'è la rincorsa sfrenata al benessere e siamo pieni di cose futili che non usia-

mo; dall'altra non ci sono nemmeno le condizioni per il minimo vitale. Un modo attento, equilibrato e sobrio di consumare è la condizione per creare un mondo più giusto, più libero e anche più felice. Ed è questo il modo di vivere a cui ci educano e conducono i comandamenti.

Preghiamo per avere fame e sete della giustizia, dei valori che ci arrivano da Dio; chiediamo la forza di troncare in noi la tendenza del peccato "a riprodursi e rafforzarsi" (CCC 1865).

"Ecco che io, mendicante, busso alla tua porta. Bussano alla tua porta, Padre misericordiosissimo, le mie fragilità, i miei peccati, i desideri tumultuanti del mio cuore. Davanti a te sta ogni mio desiderio e il mio gemito non ti è nascosto. Non distogliere da me la tua faccia, ascoltami, apri la tua mano, che io giunga a vedere la ricchezza del tuo regno. Ho esaminato le mie debolezze... Quanto male ho fatto! E quando non fu con le azioni, fu con le parole, e quando neanche con le parole, fu con il desiderio...

Allora ho invocato la tua mano perché mi salvi e mi liberi dalle mie colpe nascoste. Pur avendo l'animo malato, ho visto il tuo splendore e, colpito, mi sono detto: Chi può arrivare fin lassù? Chi mai è simile a te, Signore? Rispondimi, di alla mia anima: Sono io la tua salvezza" (s. Agostino).

Stai un momento in silenzio: affidati al Padre Iddio, al suo amore, alla sua misericordia; chiedi per tutti la sete della giustizia. Poi prosegui:

Dammi, o Signore, un cuore che ti pensi, un'anima che ti ami, una mente che ti contempli, una ragione che aderisca fortemente a te. Non desidero nient'altro che te: che io possa trovarti! Se c'è in me desiderio di altre cose, purificami tu stesso e mettimi in grado di vederti. Amen.



A scolta della Parola: **"A desideri vergognosi non mi abbandonare"** (Sir 23,6)

Gesù ci dice che è dal cuore che partono i pensieri e i desideri che "sporcano" la persona. Si possono guardare gli altri scambiando uomini e donne come oggetti da possedere, ma c'è anche lo sguardo puro di chi vede gli altri come persone, da rispettare. Invidia, gelosia, ostinazione ci rendono ciechi, incapaci di relazionarci e di amare sul serio; altruismo, libertà interiore, rispetto, rendono le persone capaci di accogliere e amare in gratuità. Per questo s. Paolo ci parla in forma molto severa.

Romani 1,24-31

²⁴Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, sì da disonorare fra di loro i propri corpi, ²⁵poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del creatore. ²⁶Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. ²⁷Eguale anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri. ²⁸E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia d'una intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno, ²⁹colmi come sono di ogni sorta di ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia, di omicidio, rivalità, frodi, malignità; diffamatori, ³⁰maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, ingegnosi nel male, ³¹insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia.

PASSIONI O GRAZIA?

Solo Dio può risanare la natura umana col dono dello Spirito, principio nuovo di esistenza e di azione, che educa in noi i desideri autentici.

Galati 5,1.16-23

¹Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi. ¹⁶Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; ¹⁷la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. ¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. ¹⁹Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è legge.

Rileggi con calma i due brani di s. Paolo: dicono cose forti e vere; ma ci dicono anche che la forza dello Spirito è più grande della fragilità dell'uomo. Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; non lasciatevi imporre il giogo della schiavitù". Vivi sotto il giogo della schiavitù, che è il giogo di una vita piatta, stanca, insoddisfatta, delusa? o invece vivi sotto il giogo di Cristo, fonte di consolazione, coraggio, gioia, entusiasmo per le novità di Dio?
2. "La carne ha desideri contrari allo Spirito...". Ci sono attese e desideri radicati nelle necessità primarie della persona: cibo, affetto, serenità, cultura... Questi sono desideri buoni. Ma ci sono a volte nel cuore anche impurità, inimicizie, discordia, gelosia, divisioni... Riconosci che questi sentimenti non vengono dallo Spirito? come e con quali strumenti li combatti?
3. "Le opere della carne sono ben note: chi le compie non erediterà il regno di Dio". Permetti a Dio di
4. "Hanno disprezzato la conoscenza di Dio, e Dio li ha abbandonati in balia d'una intelligenza depravata". Intendi bene la parola di Dio: egli non abbandona nessuno ma la sua correzione, anche se è dura, è necessaria. Conosci sempre di più il Dio vivo e vero? Ti impegni a meditarne la Parola perché diventi vita?
5. "Camminate secondo lo Spirito...". Chiedi di riscoprire la tua vocazione cristiana? La coscienza di essere testimone del Cristo risorto ti spinge e ti sostiene nel cammino quotidiano? Prega perché tanti giovani, con la forza del Vangelo, si impegnino a vivere nel dono generoso di se stessi per la Chiesa e l'umanità?

Rifletti... Il 9° e il 10° comandamento denunciano due modi sbagliati di vivere il desiderio. Anzitutto quello della donna/dell'uomo altrui. La scorrettezza sta nel fatto che il desiderio si incunea nel massimo rapporto che due persone possono stabilire, quello coniugale, e lo distrugge. Ciò che comanda la vita dell'uomo è sì il cuore, ma un cuore guidato dalla ragione. Lo stesso vale per il desiderio delle cose, e in particolare del denaro. La maggior parte degli uomini è convinta che con i soldi si può ottenere tutto. E allora li desidera e li ricerca come il bene che permette di soddisfare ogni desiderio e ogni capriccio. Può giungere al punto di vivere solo per il denaro, confondendolo o identificandolo con la felicità. Ma le cose più belle e ricche della vita non si comperano, si regalano: l'amore si regala, come pure si regalano l'onestà, il rispetto dell'uomo, la solidarietà, l'amicizia. Sono queste le realtà che restano nonostante gli eventi e il passare del tempo. Il 9° e il 10° comandamento ripropongono all'uomo il cammino vero che mette Dio al primo posto e tutte le altre realtà in ordine a Dio. Per cui chiede all'uo-